



***CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE PROCEDURE PER
L'ASSEGNAZIONE E PER L'UTILIZZO DELLE FREQUENZE NELLE
BANDE 700 MHz, 3600-3800 MHz E 26 GHz PER FAVORIRE LA
TRANSIZIONE AL 5G, AI SENSI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018***

Contributo di GO internet S.p.A.

Indice

<i>Executive summary</i>	3
1. Introduzione	10
2. Procedura per il rilascio dei diritti d'uso	12
3. Definizione dei lotti, cap, modalità di gara, contributi e durata dei diritti d'uso.....	13
4. Condizioni per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e protezione dei servizi esistenti.....	20
5. Obblighi di utilizzo delle frequenze e di copertura associati ai diritti d'uso	21
6. Obblighi di accesso associati ai diritti d'uso	24

Executive summary

In risposta alla consultazione pubblica avviata da Codesta Spettabile Autorità con Delibera n. 89/18/CONS, GO internet S.p.A. intende trasmettere le proprie osservazioni. Il processo avviato con la predetta Delibera, da un lato i) si inserisce in un contesto caratterizzato da una prolifica attività regolamentare da parte delle autorità nazionali ed europee competenti e da una spiccata attenzione al tema dello *spectrum management* da parte del Legislatore italiano; dall'altro ii) risponde a specifici input provenienti dal mercato che palesano un interesse crescente sui temi delle assegnazioni frequenziali in vista dell'introduzione dei servizi 5G.

La scrivente esprime, altresì, apprezzamento per l'attività di AGCom per la tempestività con la quale il Regolatore italiano ha dato seguito alle prescrizioni del Parlamento nazionale che fissano al 30 settembre 2018 il termine per l'aggiudicazione delle bande 700 MHz, 3.6-3.8 GHz e 26 GHz¹, al fine di favorire la transizione verso la tecnologia 5G.

GO internet evidenzia, sin d'ora, che il proprio contributo è focalizzato sulle bande di maggior interesse per il proprio business aziendale, ossia la banda 3.6-3.8 GHz e la banda 26 GHz.

Sulla procedura di assegnazione e sulla durata

GO internet condivide l'ipotesi avanzata nel testo in consultazione in base alla quale **l'assegnazione dei diritti d'uso debba avvenire mediante un sistema di asta e che la procedura sia svolta in maniera unitaria** per tutte le bande disponibili.

L'espletamento di una procedura competitiva assicurerebbe l'uso più efficiente dello spettro e il mantenimento delle giuste condizioni concorrenziali, tenuto conto della non fungibilità di alcuni dei lotti in assegnazione, seppur allocati sulle medesime bande. Inoltre, l'introduzione di un *cap* per l'aggiudicazione delle risorse frequenziali e la trasparenza della procedura d'asta limiterebbero rischi di condotte speculative e fenomeni di *hoarding*, garantendo certezza circa la destinazione delle frequenze e permettendo, al contempo, la definizione della più appropriata strategia e dei più adeguati piani di business da parte degli operatori interessati.

A ciò si aggiunga che, sotto un profilo sistemico, la previsione di una procedura unitaria per l'aggiudicazione di tre diversi intervalli spettrali pare del tutto coerente con le caratteristiche che

¹ Legge 27 Dicembre 2017, n. 205.

l'ecosistema 5G, che registra la «*diffusione delle c.d. "reti eterogenee" (Heterogenous network o HetNet)*» consentendo, quindi, di «*sfruttare i vantaggi e le peculiarità di diverse bande di frequenza*» e di attivare specifiche sinergie fra le stesse.

Con riguardo alla durata, infine, allo scopo di consentire i ritorni economici attesi dagli operatori aggiudicatari e di favorire gli investimenti per il *deployment* della rete e per la diffusione dei servizi, **GO internet condivide la proposta di uniformare la scadenza dei diritti d'uso al 31 dicembre 2037** per tutte le bande.

Banda 3.6-3.8 GHz

In relazione alla **banda 3.6-3.8 GHz**, la scrivente società esprime le seguenti **osservazioni** sulle proposte avanzate nel testo in consultazione con riguardo ai **principali elementi regolamentari**:

- **Packaging**: GO internet ritiene che **l'opzione di *packaging* di tre blocchi di dimensioni asimmetriche (due lotti da 80 MHz e un lotto da 40 MHz**, terza opzione del testo in consultazione) sia la **soluzione più adeguata** al raggiungimento degli obiettivi sottesi alle procedure avviate dall'Autorità. Oltre a garantire l'accessibilità alla procedura di assegnazione a un maggior numero di operatori, l'ipotesi di un dimensionamento asimmetrico è coerente con la prospettiva di un'offerta di servizi che si presume differenziata.

L'ipotesi di costituzione di quattro lotti da 50 MHz sembra, invece, da escludere in ragione delle caratteristiche tecniche degli apparati oggi disponibili - basati su *carrier* di 20 MHz - che determinerebbero un utilizzo non efficiente di 10 MHz.

- **Estensione dei diritti d'uso**: il tema dell'estensione geografica dei diritti d'uso è certamente dirimente. L'ipotesi di soli diritti su base nazionale appare incoerente, poiché equivarrebbe a escludere dalle procedure di gara gran parte degli operatori presenti sul mercato, attori regionali che assolvono un ruolo centrale nella copertura del Paese. Tale circostanza - contraria al principio di garanzia del diritto d'iniziativa economica e del suo esercizio in regime di concorrenza - conferirebbe alla gara tratti oligopolistici.

Il rimedio eventuale consistente nell'introduzione di un obbligo di accesso, se pur teoricamente consente la continuità operativa nell'offerta dei servizi, non ha il medesimo

valore in termini patrimoniali e incide sulla realizzazione di piani di investimento e di crescita aziendale.

Una **soluzione alternativa** che Codesta Spettabile Autorità dovrebbe considerare potrebbe consistere nel **mettere a gara tre lotti asimmetrici, con l'attribuzione di diritti nazionali per i due lotti di dimensione maggiore (i due lotti da 80 MHz) e diritti d'uso su base regionale (o multiregionale) per il lotto di dimensione più ridotta (quello da 40 MHz).**

- **Modalità di asta:** date le caratteristiche dei lotti di prossima assegnazione, non del tutto fungibili, **GO internet aderisce alla proposta** avanzata dall'Autorità di prevedere un **sistema aperto di offerta multipla simultanea ascendente.**
- **Cap:** GO internet ritiene che l'introduzione di un **cap** possa essere rivelarsi **un'adeguata misura pro-competitiva e garanzia degli equilibri concorrenziali**, purché non sia limitato alla sola banda 3.4-3.6 GHz.

L'intervallo 3.4-3.8 GHz rappresenta infatti solo una porzione della banda C, che comprende le bande tra 1 e 6 GHz: tenuto conto, pertanto, delle caratteristiche di propagazione simili dei vari intervalli spettrali fra 1 e 6 GHz nonché della capacità di tali bande di rispondere a esigenze simili per lo sviluppo della domanda evolutiva di traffico dati, un'eventuale introduzione di un **cap** come misura anti-accaparramento – in misura se del caso anche maggiore di 100 MHz - **dovrebbe basarsi sull'intera dotazione di spettro radiomobile dei soggetti titolari di diritti d'uso.**

- **Base economica:** pare certamente **condivisibile l'orientamento dell'Autorità** di fissare il **valore minimo** di gara delle frequenze in banda 3.6-3.8 GHz **a partire dai valori definiti nelle procedure di assegnazione dei diritti in banda 3.4-3.6 GHz**, parametrati all'estensione geografica, alla quantità di spettro e alla durata dei diritti.

GO internet condivide, altresì, l'ipotesi di incremento del valore minimo di un fattore fino ad un massimo del 30%, misura che pare adeguata al nuovo contesto di mercato e che avvalorerebbe la prassi inaugurata da parte dell'Amministrazione competente e del Legislatore in occasione del prolungamento dei diritti d'uso sulle bande 900 MHz e 1.800 MHz, nel quadro della Legge di Bilancio 2017.

- **Obblighi di utilizzo:** **GO internet condivide pienamente l'introduzione di un obbligo di utilizzo delle frequenze** in oggetto come proposto dall'Autorità, al fine di garantire

l'utilizzo effettivo di una risorsa scarsa come lo spettro radio. L'effettiva messa in servizio delle stazioni radio base o dei collegamenti *wireless* fissi e l'avvio del servizio commerciale, da intendersi nella forma di offerta direttamente al pubblico ovvero mediante offerta di accesso *wholesale*, promuoverà infatti le condizioni per un corretto ed efficace confronto concorrenziale e garantirà l'effettivo sviluppo di servizi 5G a favore dei clienti finali.

- **Obblighi di copertura: GO internet condivide** l'orientamento dell'Autorità in merito agli **obblighi di copertura previsti per la banda 3600-3800 MHz**. Considerate le caratteristiche di propagazione delle bande in via di aggiudicazione, prevedere un'ottimizzazione nel *deployment* della rete pare coerente con l'obiettivo di copertura e di diffusione di servizi di quinta generazione su tutte le aree del Paese. In particolare, la banda 3.6-3.8 GHz permetterebbe di assicurare la copertura dei comuni con bassa popolazione secondo il modello "*ready to deliver*".

La scrivente propone, tuttavia, un innalzamento della soglia demografica per la definizione della lista d'obbligo dei comuni da coprire da 3000 a 8000 abitanti. Criterio che andrebbe mantenuto anche con riguardo all'eventuale obbligo di *use-it-or-lose-it*, che si considera analogamente opportuno.

- **Obblighi di accesso: GO internet condivide** la proposta dell'Autorità (nel testo in consultazione e nell'articolo 18 della proposta di regolamento) in relazione agli **obblighi di accesso alla banda 3.6-3.8 GHz**. L'introduzione di una simile misura a favore di soggetti che non siano già titolari di frequenze (fino all'intervallo in parola) su base nazionale o una quota significativa della popolazione rappresenta una misura funzionale alla concorrenza. La scrivente dissente, tuttavia, sull'ipotesi di accordare priorità alle richieste di accesso che siano finalizzate alla diffusione di servizi su scala nazionale: si tratterebbe una negazione in sé di quelle condizioni non discriminatorie che vengono richiamate come principio per la disciplina dell'obbligo in parola.

Un obbligo di accesso come quello descritto appare una soluzione ineludibile se si opterà per un *packaging* della banda in diritti d'uso nazionale: tali criteri escluderebbero *ab origine* molti operatori regionali o multiregionali dalla procedura di assegnazione

Banda 26 GHz

Con riguardo alla banda 26 GHz, GO internet esprime le seguenti osservazioni:

- **Packaging e modalità di asta: GO internet condivide in linea generale la previsione di assegnare 5 blocchi da 200 MHz ciascuno tramite un meccanismo di *clock auction*.**
- **Estensione dei diritti d'uso:** la scrivente rimarca la propria posizione critica con riguardo all'ipotesi di un'estensione geografica dei diritti d'uso di livello nazionale. Una simile ipotesi, unita alla fattispecie che il soggetto che accede alla capacità o all'uso delle frequenze non possa essere un operatore di servizi di pubblici di comunicazione elettronica, rischia di impedire ad operatori locali, come GO internet, di partecipare alle procedure di assegnazione e di utilizzare tali frequenze in ottica 5G. Pertanto, in coerenza con quanto già adottato con la Delibera n. 355/13/CONS per i diritti d'uso per applicazioni del servizio fisso di tipo WLL in banda adiacente, che vengono giustamente considerati dalla stessa Autorità per la definizione dei valori minimi, **i diritti d'uso dovrebbero avere una dimensione regionale.**
- **Cap:** la previsione un *cap* anche in tale banda per garantire gli equilibri concorrenziali è **condivisibile**. Pare evidente, tuttavia, la necessità che i diritti d'uso abbiano dimensione regionale analogamente ai diritti d'uso in banda adiacente per servizi WLL. La scrivente sottolinea, di conseguenza, la **necessità che il cap massimo di frequenze che ciascun operatore possa detenere sia i) valutato comprendendo le frequenze adiacenti in banda 24.5 – 26.5 GHz e 27.5 – 29.5 GHz, considerate le caratteristiche di propagazione simili, e ii) stimato su base regionale.**
- **Base economica: GO internet condivide l'orientamento dell'Autorità che stabilisce che il valore minimo del lotto debba essere calcolato sulla base della media dei valori minimi previsti per i diritti d'uso per sistemi WLL in banda adiacente, valutati su base nazionale e rapportati alla quantità di banda del diritto e alla durata.** Tale proposta appare la soluzione più opportuna, in assenza di *benchmark* internazionali utili per l'utilizzo di tale banda per sistemi 5G e in un contesto in cui l'utilizzo di tale banda in ottica 5G appare ancora non ben delineato.

- **Obblighi di utilizzo:** GO internet condivide pienamente l'introduzione di un obbligo di utilizzo delle frequenze in oggetto come proposto dall'Autorità. La scrivente condivide, inoltre, che la banda 26 GHz sia assegnata in modalità condivisa secondo gli obblighi descritti. L'implementazione di tale approccio simile al tipo "club use" permetterà di condividere lo spettro in modo più innovativo, utilizzando in modo dinamico le frequenze su base geografica. GO internet ritiene, ad ogni modo, opportuno che sia definito con maggiore puntualità il ruolo e la tipologia di "soggetto terzo fidato" al quale gli aggiudicatari potrebbero demandare il compito di disciplinare l'utilizzo delle frequenze o di realizzare la copertura di rete.
- **Obblighi di copertura:** la scrivente condivide l'ipotesi di non introdurre specifici obblighi di copertura per la banda 26 GHz. D'altra parte, l'impiego della banda 26 GHz è finalizzato maggiormente a soddisfare requisiti di elevata capacità trasmissiva e non sarà verosimilmente utilizzata per una copertura diffusa del territorio bensì in un ambito più limitato. Ciò induce, per coerenza, a ribadire che la dimensione dei diritti d'uso dovrebbe riguardare un ambito più limitato di quello nazionale quale quello regionale.
- **Obblighi di accesso:** GO internet condivide la proposta di un obbligo di accesso in capo agli aggiudicatari della banda 26 GHz, **purché tale obbligo non sia limitato ai soli soggetti che non siano già operatori di telecomunicazioni.**

Un obbligo d'accesso discriminatorio nei confronti degli operatori di telecomunicazioni - in particolare di quelli di dimensioni locali che difficilmente potranno sostenere un'asta su tale frequenza - e un *packaging* di lotti di dimensione nazionale avrebbero un effetto escludente e pregiudizievole per la concorrenza, poiché impedirebbero a un gran numero di attori del mercato di avere accesso a una risorsa scarsa.

L'accesso alla capacità trasmissiva su tale banda potrebbe avvenire solo sulla base di accordi commerciali nei quali il potere negoziale di operatori di ridotte dimensioni appare evidentemente pregiudicato.

GO internet è pertanto favorevole all'introduzione di un obbligo di accesso *wholesale* equo, ragionevole e non discriminatorio, aperto anche agli operatori di telecomunicazioni non aggiudicatari delle frequenze in oggetto e a condizioni economiche regolamentate al



fine di consentire la massima apertura di mercato ed il giusto incentivo allo sviluppo della concorrenza e dell'innovazione tecnologica.



1. Introduzione

1.1) Il rispondente ha ulteriori informazioni od osservazioni da esporre in merito agli aspetti generali trattati nell'introduzione?

GO internet accoglie con favore l'intervento dell'Autorità volto a definire le procedure per l'assegnazione delle frequenze ritenute a livello europeo pioniere per lo sviluppo di reti 5G.

La scrivente società intende, tuttavia, sottolineare che è generalmente riconosciuta tra i *policy maker* l'importanza di diffusione su vasta scala e l'adozione tempestiva di reti ad alta capacità come fattore chiave per la digitalizzazione. Il 5G modificherà l'ecosistema mobile tradizionale per rispondere alle specifiche esigenze dei settori verticali tramite la connessione di miliardi di dispositivi. Questo sviluppo si baserà sullo sviluppo di coperture di tipo micro/pico cellulare mediante l'impiego delle cosiddette *small cell (outdoor o indoor)*, in contesti di rete *multilayer* che aprirà il mercato dei servizi di comunicazione fissi e mobili a nuovi operatori.

Si assisterà quindi alla definizione di un **nuovo ecosistema** di business mobile in cui avranno un **ruolo fondamentale anche gli attori locali** per accelerare la digitalizzazione e creare un mercato competitivo e a vantaggio dei consumatori. Appare, pertanto, necessario prevedere l'assegnazione di licenze di spettro radio di estensione geografica non nazionale al fine di consentire anche agli **operatori locali come, GO internet, di realizzare reti 5G su base regionale o multiregionale** e promuovere la concorrenza e l'innovazione nel mercato, valorizzando così le esperienze ed *il know how* di player che permettono, ad oggi, la copertura di aree del Paese escluse dai piani d'investimento dei grandi operatori.

1.2) Sulla base del descritto quadro di sviluppo tecnologico, il rispondente fornisca una breve descrizione di quali siano a proprio avviso le architetture e topologie di rete di maggior interesse per l'uso delle bande 694-790 MHz, distinguendo per questa la porzione FDD da quella SDL, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz da parte dei sistemi pubblici commerciali di comunicazioni elettroniche, evidenziandone le principali caratteristiche. Il rispondente indichi inoltre quale potrebbe essere, in caso di aggiudicazione, la tempistica per l'impiego delle frequenze di ciascuna delle predette bande, in considerazione anche delle informazioni allo stato disponibili circa i tempi previsti per il completamento del processo di standardizzazione e per la disponibilità commerciale dei relativi apparati di rete e terminali d'utente.



GO internet condivide la descrizione del quadro tecnologico proposta da codesta Autorità; esso è, infatti, differenziato in base alle caratteristiche di propagazione e ampiezza associate alle diverse bande oggetto del presente procedimento, ossia: la banda 700 MHz, tradizionalmente ritenuta maggiormente adatta a raggiungere obiettivi di ampia copertura radiomobile; la banda 26.5-27.5 GHz, maggiormente adeguata a soddisfare requisiti di elevata capacità trasmissiva sia in termini di celle radiomobili di piccole dimensioni (*small cell*) che di *backhauling*; la banda 3.6-3.8 GHz, che è intermedia tra copertura e capacità di trasmissione.

Per quanto concerne la **banda 700 MHz**, come già espresso in altre sedi, GO internet ritiene opportuno che si rispetti il cronoprogramma concordato in sede europea e, nonostante la situazione italiana in tema di *broadcasting* sia peculiare rispetto al panorama europeo, auspica che **l'Italia si impegni al rispetto del *timing* concordato.**

Con riguardo alla **banda 3.6-3.8 GHz**, la scrivente considera necessario che si **tenga conto della situazione della disponibilità di frequenze nella banda contigua 3.4-3.6 GHz**. Con riferimento a quest'ultimo intervallo spettrale, come noto, la scrivente ha presentato un'istanza di proroga dei diritti d'uso attualmente detenuti (dal 2023 al 2029) esprimendo parere favorevole alla proposta di un piano di *refarming* organico per contrastare la frammentazione orizzontale, da definire in sede di un Tavolo tecnico coordinato dal MiSE, ed estesa anche alle frequenze oggi in uso al Ministero della Difesa.

In relazione alla **banda 26.5-27.5 GHz**, infine, si rende noto che la scrivente ha di recente ottenuto l'assegnazione di un diritto d'uso nella Regione Marche di **112 MHz (2x56 MHz) nella banda 24.5 - 26.5 GHz**, adiacente a quella in gara ed utilizzata per sistemi WLL. Con riferimento a tale banda, la definizione delle **caratteristiche di impiego delle banda 26.5-27.5 GHz in ottica 5G appare ancora prematura** in considerazione delle possibili tempistiche di disponibilità degli apparati.

1.3) Il rispondente fornisca eventuali ulteriori elementi concernenti gli *standard* e le tecnologie riferibili all'impiego delle bande in questione, nonché sulle relative *performance* erogabili all'utenza finale (*throughput*, latenza, affidabilità, etc.) e delle larghezze di banda necessarie lato operatore.

Sulla base delle caratteristiche delle bande oggetto del presente procedimento, GO internet intende evidenziare che il **proprio interesse è focalizzato sulle bande 3.6-3.8 GHz e 26.5-27.5 GHz.**



Come noto, l'attuale *core business* di GO internet si basa sulla fornitura di servizi con tecnologia *Broadband Wireless Access (BWA)* consistenti nella fornitura di connessione internet e VoIP con *number portability* tramite tecnologie *wireless* di quarta generazione (4G) mediante i protocolli WiMax e LTE grazie ai diritti d'uso delle frequenze nella banda 3.5 GHz in Emilia-Romagna e Marche, anche in aree non servite dall'ADSL.

GO internet intende ricoprire un ruolo fondamentale nello sviluppo della nuova tecnologia nella banda 3.4-3.8 GHz, come già espresso in sede di consultazione per la proroga dei diritti d'uso attualmente detenuti: già da dicembre 2016 è stata infatti avviata la costruzione della rete LTE di generazione 4.5G che si avvale di base station 8x8 con tecnologia MU-MIMO (stessa tecnologia base del 5G) che permette di ottenere velocità superiori al 4G di circa 5-6 volte. Questa nuova tecnologia è definita 4.5G perché si avvicina alla prossima evoluzione grazie al *multi user beamforming*, che è anche alla base del 5G Massive MIMO.

In proposito, si rileva che grazie alle *base station* che sfruttano la tecnologia Massive MIMO, anche tramite 40 MHz è possibile ottenere oltre 1 Gigabit di velocità, ossia quanto necessario per offrire servizi 5G. La tecnologia Massive MIMO garantisce, infatti, un'elevatissima efficienza spettrale in soli 20 MHz di banda 3.5 GHz e permette di raggiungere un *throughput* totale di oltre 700Mbits.

Utilizzando, inoltre, il MIMO 8X8 e la modulazione 256QAM si possono ottenere velocità di picco per singolo utente superiori ad un Gigabit con soli 40 MHz di banda.

La rete 5G consentirà, inoltre, di integrare sotto un unico sistema tecnico ed economico le tecnologie radio della rete LTE e le sue evoluzioni insieme a quelle che caratterizzeranno gli accessi radio a 5G, consentendo il superamento della distinzione fra banda larga mobile e banda larga fissa sia in termini architettureali che di *base station* utilizzate.

2. Procedura per il rilascio dei diritti d'uso

2.1) Il rispondente condivide la scelta di adottare un sistema di gara di tipo competitivo come sopra descritto nella presente procedura multibanda?

GO internet condivide l'ipotesi dell'Autorità in base alla quale **l'assegnazione dei diritti d'uso debba avvenire mediante un sistema di asta e che la procedura sia svolta in maniera unitaria** per tutte le bande disponibili.

L'espletamento di una procedura competitiva assicurerebbe l'uso più efficiente dello spettro e il mantenimento delle giuste condizioni concorrenziali, tenuto conto della non fungibilità di alcuni dei lotti in assegnazione, seppur allocati sulle medesime bande. Inoltre, l'introduzione di un *cap* per l'aggiudicazione delle risorse frequenziali e la trasparenza della procedura d'asta limiterebbero rischi di condotte speculative e fenomeni di *hoarding*, garantendo certezza circa la destinazione delle frequenze e permettendo, al contempo, la definizione della più appropriata strategia e dei più adeguati piani di business da parte degli operatori interessati.

3. Definizione dei lotti, cap, modalità di gara, contributi e durata dei diritti d'uso

Banda 694-790 MHz

[Omissis]

Banda 3600-3800 MHz

3.8) Come valuta il rispondente le varie opzioni di *packaging* dei blocchi presentate, e cioè 2 lotti da 100 MHz l'uno, oppure 4 lotti da 50 MHz l'uno, oppure 3 lotti, due da 80 MHz e uno da 40 MHz? Il rispondente indichi quale a suo giudizio costituisca l'opzione migliore e ne indichi vantaggi e svantaggi.

La scrivente ritiene che l'opzione di *packaging* di **tre blocchi di dimensioni asimmetriche** sia la **soluzione più adeguata** al raggiungimento degli obiettivi sottesi all'assegnazione delle bande in questione. Tanto più se si tiene conto che la transizione al 5G determinerà il superamento della distinzione fra infrastruttura fissa e mobile in favore di una rete ecosistemica, in termini architetture, di *base station* utilizzate e di servizi innovativi che saranno offerti al mercato.

Oltre a garantire l'accessibilità alla procedura di assegnazione a un maggior numero di operatori, l'ipotesi di un dimensionamento asimmetrico è coerente con la prospettiva di un'offerta di servizi che si presume differenziata.

L'ipotesi di costituzione **di quattro lotti da 50 MHz** sembra, invece, da escludere in ragione delle caratteristiche tecniche degli apparati oggi disponibili - basati su *carrier* di 20 MHz - che **determinerebbero un utilizzo non efficiente di 10 MHz.**

3.9) Come valuta il rispondente il piano di assegnazione proposto che prevede diritti d'uso su base nazionale e la loro assegnazione mediante un sistema aperto di offerta a *round* multipli simultanei ascendenti?

Il tema dell'estensione geografica dei diritti d'uso è certamente dirimente. Se l'obiettivo di Codesta Spettabile Autorità resta quello di creare le corrette condizioni concorrenziali per l'assegnazione della banda 3.6-3.8 GHz, **l'ipotesi di soli diritti su base nazionale appare incoerente.**

Prevedere lotti utilizzabili a livello nazionale equivale a escludere dalle procedure di gara gran parte degli operatori presenti sul mercato. Tale circostanza, oltre ad apparire lesiva di uno dei principi fondamentali che ispira l'intera regolamentazione del settore delle comunicazioni elettroniche - la garanzia del diritto d'iniziativa economica ed il suo esercizio in regime di concorrenza² – **impedirebbe agli operatori regionali di poter concorrere per l'aggiudicazione delle bande in parola.** La previsione di lotti solo nazionali impedirebbe a operatori regionali come GO internet - che hanno assolto e assolveranno un ruolo centrale nel garantire la copertura delle aree del Paese fuori dalle aree di investimento dei grandi *player* – di partecipare alla gara, la quale assumerebbe tratti oligopolistici.

Il rimedio eventuale consistente nell'introduzione di un obbligo di accesso, se pur teoricamente consente la continuità operativa nell'offerta dei servizi, non ha il medesimo valore in termini patrimoniali e incide sulla realizzazione di piani di investimento e di crescita aziendale.

Si sottolinea che **a livello europeo non mancano esempi di attribuzione di diritti su base locale:** si veda, ad esempio, il caso irlandese e francese in banda 3.5 GHz o la recente assegnazione del regolatore finlandese di licenze su base locale in banda 3.5 GHz per sperimentazioni 5G.

GO internet intende rimarcare che la cosiddetta frammentazione geografica non implica l'emersione di problemi interferenziali alla luce dei recenti sviluppi tecnologici e visto l'impiego dei sistemi TDD, che sono sincronizzati. D'altra parte, le caratteristiche di propagazione della banda in parola determinano l'assenza di interferenze significanti dopo pochi chilometri, al contrario di quanto accade su intervalli spettrali inferiori (ad esempio, la banda 700 MHz) sui quali si mantengono rischi interferenziali per centinaia di chilometri.

² Art. 3.1 del Codice delle Comunicazioni elettroniche.



La scrivente ribadisce, quindi, che l'ipotesi di diritti d'uso con estensione geografica nazionale pare in contrasto con gli obiettivi di apertura del mercato e del mantenimento di un regime concorrenziale funzionante, in ragione dei quali non dovrebbe mancare la valorizzazione delle esperienze e del *know how* di operatori regionali o multiregionali (che permettono, ad oggi, la copertura di aree del Paese escluse dai piani d'investimento dei grandi *internet providers*).

Una **soluzione alternativa** che Codesta Spettabile Autorità dovrebbe considerare potrebbe consistere nel mettere a gara **tre lotti asimmetrici (la terza ipotesi avanzata nel testo in consultazione)**, con l'attribuzione di diritti nazionali per i due lotti di dimensione maggiore (i due lotti da 80 MHz) e diritti d'uso su base regionale (o multiregionale) per il lotto di dimensione più ridotta (quello da 40 MHz).

Con riguardo, infine, al meccanismo di asta, date le caratteristiche dei lotti di prossima assegnazione, non del tutto fungibili, GO internet aderisce alla proposta avanzata dall'Autorità di prevedere un sistema aperto di offerta multipla simultanea ascendente.

3.10) Ritiene corretto che l'aggiudicatario del blocco (o dei blocchi) interessato acquisisca l'utilizzo delle frequenze sulle aree di sperimentazione al termine di quest'ultima (ottenendo la decurtazione proporzionale del relativo valore minimo delle frequenze)?

La sperimentazione avviata dal MiSE ha un rilievo significativo in vista dello sviluppo della rete e per la diffusione dei servizi 5G. I progetti sono in fase di implementazione e vedono il coinvolgimento dei più autorevoli *player* del mercato Tlc (*carriers, vendor e operatori*) e centri di ricerca nazionali.

La scrivente ritiene, quindi, che nell'intervallo spettrale 3.7-3.8 GHz **i diritti d'uso sui lotti aggiudicati** possano essere **esercitati nelle aree di sperimentazione solo al termine della stessa**. Una simile soluzione dovrebbe, di certo, accompagnarsi alla decurtazione proporzionale del valore minimo delle frequenze.

3.11) Il rispondente ritiene che il sistema di *cap* proposto dall'Autorità sia adeguato al fine di garantire una equilibrata e competitiva assegnazione dello spettro e limitare possibili fenomeni di accaparramento?

In coerenza con quanto sostenuto recentemente nella Consultazione pubblica relativa alle richieste di proroga dei diritti d'uso in banda 3.4-3.6 GHz (Delibera AGCom 503/17/CONS), GO internet ritiene che l'introduzione di un *cap* possa essere rivelarsi un'adeguata misura pro-competitiva e garanzia degli equilibri concorrenziali.

La scrivente ritiene, tuttavia, opportuno che il ***cap* massimo non sia limitato alla sola banda 3.4-3.6 GHz.**

L'intervallo 3.4-3.8 GHz rappresenta infatti solo una porzione della banda C, che comprende le bande tra 1 e 6 GHz: tenuto conto, pertanto, delle caratteristiche di propagazione simili dei vari intervalli spettrali fra 1 e 6 GHz nonché della capacità di tali bande di rispondere a esigenze simili per lo sviluppo della domanda evolutiva di traffico dati, un'eventuale introduzione di un ***cap*** come misura anti-accaparramento - in misura se del caso anche maggiore di 100 MHz - **dovrebbe basarsi sull'intera dotazione di spettro radiomobile dei soggetti titolari di diritti d'uso.**

Tale previsione sarebbe linea con le recenti prassi europee: il regolatore britannico Ofcom, ad esempio, nel regolamento per l'assegnazione delle bande 2.3 e 3.4 GHz avviata a marzo 2018 ha stabilito un limite massimo sul totale complessivo alla quantità di spettro mobile che un singolo operatore può detenere (corrispondente al massimo al 37% dello spettro mobile complessivo) e non ha ritenuto appropriato prevedere alcun limite massimo per il solo spettro a 3.4 GHz.

3.12) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai criteri per la fissazione del minimo di gara delle frequenze nella banda 3600-3800 MHz?

GO internet condivide l'orientamento dell'Autorità di fissare il valore minimo di gara delle frequenze in banda 3.6-3.8 GHz a partire dai valori definiti nelle procedure di assegnazione dei diritti in banda 3.4-3.6 GHz, parametrati all'estensione geografica, alla quantità di spettro e alla durata dei diritti.

In relazione all'ipotesi di incremento del valore minimo di un fattore fino ad un massimo del 30%, tale misura pare adeguata al nuovo contesto di mercato e avvalorerebbe la prassi inaugurata da parte dell'Amministrazione competente e del Legislatore in occasione del prolungamento dei diritti d'uso sulle bande 900 MHz e 1.800 MHz, nel quadro della Legge di Bilancio 2017.

3.13) Il rispondente ritiene opportuna la possibilità di scontare i valori minimi (anche per la banda 26 GHz) in caso di esito con ampio margine rispetto al minimo della procedura aperta per l’assegnazione dei lotti a 700 MHz FDD, nei termini proposti?

Nel caso all’esito dell’aggiudicazione della banda 700 MHz FDD i margini economici per lo Stato abbiano ecceduto significativamente i valori minimi fissati nel bando di gara, si ritiene più che opportuno che **il MiSE valuti l’opportunità di scontare i valori minimi fissati** per l’aggiudicazione delle bande 3.6-3.8 GHz e 26 GHz.

Lo spettro rappresenta un *asset* importante per lo Stato, ma l’interesse alla capitalizzazione che ne è sotteso non può prevalere sul primario obiettivo di favorire gli investimenti - nella costruzione della rete e in ricerca tecnologica - per la diffusione dei servizi innovativi di quinta generazione.

Banda 26.5-27.5 GHz

3.14) Come valuta il rispondente il piano di assegnazione che prevede blocchi da 200 MHz, da assegnare con meccanismo *di clock auction* semplice? E riguardo il piano previsto per ottenere la contiguità dei blocchi?

La scrivente condivide in linea generale la previsione di assegnare 5 blocchi da 200 MHz ciascuno tramite un meccanismo di *clock auction*. GO internet ribadisce, tuttavia, la propria posizione critica con riguardo all’ipotesi di un’estensione geografica dei diritti d’uso di livello nazionale, in particolare se tale previsione ha come finalità quella di *“consentire lo sviluppo di reti omogenee sul territorio nazionale, in grado di veicolare servizi 5G con un livello di qualità quanto più armonizzato sul territorio e limitare la frammentazione”*.

L’eventuale assegnazione di diritti d’uso su base nazionale, unita alla fattispecie che il soggetto che accede alla capacità o all’uso delle frequenze non possa essere un operatore di servizi di pubblici di comunicazione elettronica, rischia di impedire ad operatori locali, come GO internet, di partecipare alle procedure di assegnazione e di utilizzare tali frequenze in ottica 5G, in ragione dell’impossibilità di poter competere con i grandi *player* del mercato e di non poter accedere alle frequenze dell’aggiudicatario.

In coerenza con quanto già adottato con la Delibera n. 355/13/CONS per i diritti d’uso per applicazioni del servizio fisso di tipo WLL in banda adiacente, che vengono giustamente considerati



dalla stessa Autorità per la definizione dei valori minimi, **i diritti d'uso dovrebbero avere una dimensione regionale.**

Quanto detto risulta, tra l'altro, supportato da argomentazioni di natura tecnica legate alle caratteristiche della banda in oggetto: le tecnologie 5G a 26 GHz forniranno una capacità molto elevata e una latenza inferiore con una maggiore affidabilità rispetto alle precedenti tecnologie mobili. Oltre a sostenere il crescita della banda larga mobile, queste nuove caratteristiche potrebbero consentire una vasta gamma di nuovi servizi e casi d'uso nei settori commerciale/industriale e pubblico.

Tali bande potrebbero, infatti, essere utilizzate per coperture *hotspot* o per copertura delle aree rurali o a bassa densità tramite il c.d. 5G FWA. In particolare, questo ultimo approccio consente di migliorare il collegamento radio, in modo da aumentare la velocità, l'affidabilità, la copertura e la capacità della rete. Mentre si prevede che l'installazione di reti 5G per la gestione degli *hotspot* mobili a banda larga sarà incentrata nei centri o in altre aree ad elevata densità, le reti FWA potrebbero essere verso zone più rurali in cui la banda ultralarga su rete fissa non sarà disponibile. **L'utilizzo della banda 26 GHz** potrebbe, dunque, essere localizzato in alcuni *hotspot indoor* o *outdoor*, in città o aree metropolitane o al contrario in aree rurali o a bassa densità abitativa che **mal si conciliano con una frequenza assegnata su base nazionale**; su tale banda potranno, inoltre, emergere nuovi modelli commerciali, legati alla fornitura di "verticali" che potrebbero necessitare di requisiti tecnici molto differenziati (ad esempio in termini di larghezza di banda necessaria, dimensioni delle celle, qualità del servizio attesa, ecc.).

Da un punto di vista tecnico, infine, tali bande non comporterebbero alcun problema di natura interferenziale in caso di assegnazioni su base regionale, in quanto caratterizzate da una perdita di propagazione molto elevata.

3.15) Il rispondente ritiene che il cap proposto dall'Autorità sia adeguato al fine di garantire una equilibrata e competitiva assegnazione dello spettro e limitare possibili fenomeni di accaparramento?

La **scrivente condivide**, in termini generali, la previsione un **cap anche in tale banda** per garantire gli equilibri concorrenziali.

Si ribadisce, tuttavia, la necessità che **i diritti d'uso abbiano dimensione regionale analogamente** ai diritti d'uso in banda adiacente **per servizi WLL**. La scrivente sottolinea, di conseguenza, la necessità che il **cap** massimo di frequenze che ciascun operatore possa detenere **sia valutato comprendendo le frequenze adiacenti in banda 24.5 – 26.5 GHz e 27.5 – 29.5 GHz**, considerate le caratteristiche di propagazione simili, e che sia **stimato su base regionale**.

3.16) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità in merito ai criteri per la fissazione del minimo di gara delle frequenze nella banda 26 GHz?

Si **condivide l'orientamento dell'Autorità che stabilisce che il valore minimo del lotto** debba essere calcolato sulla base della **media dei valori minimi previsti per i diritti d'uso per sistemi WLL in banda adiacente**, valutati su base nazionale e rapportati alla quantità di banda del diritto e alla durata. La scelta di orientare l'asta sugli attuali utilizzi WLL in banda adiacente - ritenuti come alternativa più prossima all'utilizzo previsto e adeguandoli al nuovo contesto tecnologico - appare la soluzione più opportuna, in assenza di *benchmark* internazionali utili per l'utilizzo di tale banda per sistemi 5G e in un contesto in cui l'utilizzo di tale banda in ottica 5G appare ancora non ben delineato.

3.17) Il rispondente ritiene condivisibile il termine qui delineato per la durata dei diritti d'uso delle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz? In particolare ritiene adeguata la durata proposta di 15 anni e mezzo per la banda 700 MHz a partire dal 1 luglio 2022, con possibilità, non garantibile, di limitato anticipo per parte dei blocchi e parte del territorio nazionale?

GO internet condivide il termine delineato per la durata dei diritti d'uso e sottolinea l'opportunità che l'Italia rispetti il cronoprogramma concordato in sede europea.

3.18) Il rispondente ritiene condivisibile l'orientamento dell'Autorità di prevedere fin da subito che alla scadenza i diritti d'uso potranno essere prorogati una sola volta, ai sensi della normativa vigente, per un periodo non superiore a 8 anni?



GO internet condivide la possibilità che venga **prevista fin da subito la possibilità di concedere una proroga sulle frequenze in oggetto** al fine di creare un quadro regolamentare chiaro, che offra garanzia di stabilità e incentivi gli investimenti.

Tale proroga, ai sensi della normativa vigente e in coerenza con la richiesta di proroga dei diritti d'uso avanzata dalla scrivente e altri *incumbent* per la banda 3.4-3.6 GHz fino al 2029, andrebbe concessa previa presentazione di un dettagliato piano tecnico finanziario da parte degli operatori, la cui congruità andrebbe valutata d'intesa dal Ministero dello sviluppo economico e da Codesta Spettabile Autorità.

4. Condizioni per l'uso ordinato ed efficiente delle frequenze e protezione dei servizi esistenti

Banda 694-790 MHz

[Omissis]

Banda 3600-3800 MHz

4.3) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni in merito alle misure tecniche previste per garantire la compatibilità dell'uso delle frequenze, sia in banda che fuori banda, anche con riferimento alla protezione dei servizi *incumbent*.

4.4) Il rispondente fornisca le proprie osservazioni circa la necessità di adeguamento delle condizioni tecniche d'uso della banda, ivi inclusi i criteri di protezione, ad eventuali nuove norme di armonizzazione e/o nuovi parametri tecnici di impiego adottati o eventualmente imposti dall'Amministrazione, in coerenza con la nuova normativa tecnica in corso di definizione nonché in linea con le *best practice* internazionali.

GO internet intende offrire un'unica risposta i quesiti 4.3) e 4.4).

Nella banda 3.4-3.6 adiacente alla 3.6-3.8 GHz operano da anni gli operatori GO internet, Linkem e Tiscali utilizzando sincronizzazione assoluta di *split uplink/downlink* TDD e la medesima *frame configuration*, in conformità a quanto disposto dalla Decisione ECC (11) 06 "*Harmonised frequency arrangements for mobile/fixed communications networks (MFCN) operating in the bands 3400-3600 MHz and 3600-3800 MHz*". Il modello utilizzato consente di massimizzare l'utilizzo spettro



senza utilizzare banda di guardia e nel contempo elimina qualsiasi tipo di interferenza fra blocchi contigui.

La scrivente considera imprescindibile che tale configurazione di sincronizzazione e il rispetto della Decisione ECC (11) 06 siano preservate dal Regolatore, con **il vincolo all'operatore nuovo entrante nella banda adiacente 3.6-3.8 GHz di attenersi alla sincronizzazione come configurata nelle reti pre-esistenti**. Come seconda ipotesi, qualora l'aggiudicatario non intenda attenersi alla sincronizzazione con le reti pre-esistenti, si ritiene opportuno che venga imposto un onere in capo al nuovo aggiudicatario di utilizzare la parte dello spettro a lui assegnato come banda di guardia totale, senza richiedere banda di guardia con conseguente sottrazione di spettro alle reti pre-esistenti.

Tale previsione consentirebbe di prevenire interferenze nella banda 3.4-3.6 GHz salvaguardando il funzionamento delle reti già esistenti nella banda contigua e garantendo la continuità del servizio, evitando così interruzioni dei servizi attivi per i clienti finali.

Banda 26.5-27.5 GHz

[Omissis]

5. Obblighi di utilizzo delle frequenze e di copertura associati ai diritti d'uso

5.1) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di introdurre l'obbligo di utilizzo delle frequenze per le bande 700 MHz SDL, 3600-3800 MHz e 26 GHz, come sopra descritto?

GO internet condivide pienamente l'introduzione di un obbligo di utilizzo delle frequenze in oggetto come proposto dall'Autorità, al fine di garantire l'utilizzo effettivo di una risorsa scarsa come lo spettro radio. L'effettiva messa in servizio delle stazioni radio base o dei collegamenti *wireless* fissi e l'avvio del servizio commerciale, da intendersi nella forma di offerta direttamente al pubblico ovvero mediante offerta di accesso *wholesale*, promuoverà infatti le condizioni per un corretto ed efficace confronto concorrenziale e garantirà l'effettivo sviluppo di servizi 5G a favore dei clienti finali.

5.2) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di vietare il *trading* delle frequenze delle bande 700 MHz FDD, 700 MHz SDL, 3600-3800 MHz e 26 GHz fino al positivo assolvimento degli obblighi di copertura?

La scrivente **condivide in termini generali un divieto al trading** delle frequenze per un periodo minimo iniziale legato all'assolvimento degli obblighi concernenti l'uso efficace ed effettivo delle frequenze, al fine di evitare l'acquisizione di risorse spettrali da parte di operatori con mero intento speculativo.

5.3) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di non introdurre specifici obblighi di copertura per la banda 26 GHz e 700 MHz SDL?

La scrivente **condivide l'ipotesi di non introdurre specifici obblighi di copertura** per le bande 26 GHz e 700 MHz SDL.

D'altra parte, come evidenziato da codesta Autorità, l'impiego della banda 26 GHz è finalizzato maggiormente a soddisfare requisiti di elevata capacità trasmissiva ed essa sarà verosimilmente utilizzata per una copertura in ambito ristretto del territorio. Ciò induce, per coerenza, a ribadire che la dimensione dei diritti d'uso dovrebbe riguardare un ambito più limitato di quello nazionale, quale quello regionale.

Banda 694-790 MHz

[Omissis]

Banda 3600-3800 MHz

5.7) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di copertura per la banda 3600-3800 MHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

GO internet condivide l'orientamento dell'Autorità in merito agli obblighi di copertura previsti per la banda 3600-3800 MHz. Considerate le caratteristiche di propagazione delle bande in via di



aggiudicazione, prevedere un'ottimizzazione nel *deployment* della rete pare coerente con l'obiettivo di copertura e di diffusione di servizi di quinta generazione su tutte le aree del Paese.

Così - se confermate le soluzioni proposte nel testo in consultazione - mentre la banda 700 MHz risulterebbe funzionale alla copertura di aree urbane, dei comuni più grandi, oltre che delle aree rurali e turistiche e le direttrici di trasporto, la banda 3.6-3.8 GHz permetterebbe di assicurare la copertura dei comuni con bassa popolazione secondo il modello "*ready to deliver*".

La scrivente propone, tuttavia, un **innalzamento della soglia demografica** per la definizione della lista d'obbligo dei comuni da coprire **da 3000 a 8000 abitanti**.

Nel testo in consultazione Codesta Spettabile Autorità richiama espressamente lo schema previsto nel precedente regolamento di gara (Delibera 659/15/CONS), per illustrare la *ratio* alla base degli obblighi di copertura ipotizzati: se si considera che ai sensi del predetto regolamento erano inclusi nei lotti "territorio" - e quindi nelle aree con obblighi di copertura - i comuni contigui al capoluogo di provincia con popolazione inferiore 5000 abitanti e densità abitativa inferiore a 1000 abitanti per Km², il criterio di 8000 abitanti rappresenterebbe, ad opinione di GO internet, una soluzione adeguata. Ciò sarebbe tra l'altro in linea con gli orientamenti di altri regolatori europei: si pensi, ad esempio, alla decisione di ARCEP di considerare zone rurali le aree quelle con densità abitativa inferiore ai 10.000 abitanti.

5.8) Il rispondente è d'accordo con la previsione dell'Autorità di un obbligo di tipo *use-it-or-lose-it* per la lista di comuni sotto i 3000 abitanti indicata?

GO internet aderisce all'ipotesi di introduzione di un obbligo di *use-it-or-lose-it*. In coerenza con quanto espresso nella risposta alla domanda 5.8), la scrivente propone, ad ogni modo, l'innalzamento della soglia demografica da 3000 a 8000 abitanti per la definizione della lista dei comuni soggetti a tale misura.

5.9) Il rispondente ritiene che l'Autorità debba specificare fin da ora, in maniera puntuale, le caratteristiche dei servizi 5G ai fini degli obblighi di copertura associati ai diritti d'uso? In tal caso, il rispondente fornisca indicazioni dettagliate circa le caratteristiche dei predetti servizi.

La scrivente ritiene che, allo stato attuale, non si possano specificare puntualmente le caratteristiche dei servizi 5G da garantire nel quadro degli obblighi di copertura. GO internet propone, quindi, che al tema sia dedicata una riflessione compiuta da parte delle Autorità competenti (AGCom e MiSE) nel momento saranno noti gli esiti progetti di sperimentazione 5G avviati dal MiSE proprio nell'intervallo spettrale 3700-3800 MHz.

6. Obblighi di accesso associati ai diritti d'uso

6.1) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità di non prevedere obblighi specifici di accesso per la banda 700 MHz?

[Omissis]

Banda 3600-3800 MHz

6.2) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di accesso per la banda 3600-3800 MHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?

GO internet condivide la proposta dell'Autorità (nel testo in consultazione e nell'articolo 18 della proposta di regolamento) in relazione agli obblighi di accesso alla banda 3.6-3.8 GHz. L'introduzione di una simile misura a favore di soggetti che non siano già titolari di frequenze (fino all'intervallo in parola) su base nazionale o una quota significativa della popolazione rappresenta una misura funzionale alla concorrenza. GO internet **dissente**, tuttavia, sull'ipotesi di **accordare priorità alle richieste di accesso che siano finalizzate alla diffusione di servizi su scala nazionale**: si tratterebbe una negazione in sé di quelle condizioni non discriminatorie che vengono richiamate come principio per la disciplina dell'obbligo in parola.

La scrivente intende rimarcare un duplice aspetto: i) da un lato, un obbligo di accesso come quello descritto appare una soluzione ineludibile se si opterà per un *packaging* della banda in diritti d'uso nazionale: tali criteri escluderebbero ab origine molti operatori regionali o multiregionali dalla procedura di assegnazione; ii) va ribadito, ad ogni modo, che tale rimedio, se pur teoricamente consente la continuità operativa nell'offerta dei servizi da parte delle aziende, non implica il



medesimo valore in termini patrimoniali e incide sulla realizzazione di piani di investimento e di crescita aziendale.

6.3) Come valuta il rispondente la misura dell'obbligo, nel caso dell'opzione di *packaging* dei lotti in 4 da 50 MHz, di *pooling* delle frequenze a beneficio del richiedente accesso, al fine di rendere disponibile, al soggetto che accede, una capacità maggiore di quella che può essere garantita da un singolo aggiudicatario, alle condizioni sopra specificate?

GO internet intende rimarcare che allo stato attuale il documento ITU rilevante (*Minimum requirements related to technical performance for IMT-2020 radio interface*) consiglia per l'introduzione dei servizi 5G «di disporre di almeno 100 MHz di ampiezza di banda, supportata da una singola o più portanti a radio frequenza». Il che significa **disporre di 100 MHz**, nell'intervallo frequenziale compreso fra 1 GHz e 6 GHz **in modalità di *carrier aggregation* e non necessariamente in blocchi di spettro contiguo**.

Ciò premesso, la scrivente condivide l'ipotesi di *pooling* delle frequenze in caso di *packaging* della banda 3.6-3.8 GHz in 4 lotti da 50 MHz.

Banda 26.5-27.5 GHz

6.4) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di utilizzo condiviso come descritti per la banda 26 GHz?

La scrivente condivide che la banda 26 GHz sia assegnata in modalità condivisa secondo gli obblighi descritti. L'implementazione di tale approccio simile al tipo "*club use*" permetterà di condividere lo spettro in modo più innovativo, utilizzando in modo dinamico le frequenze su base geografica.

GO internet ritiene, ad ogni modo, opportuno che sia **definito con maggiore puntualità il ruolo e la tipologia di "soggetto terzo fidato"** al quale gli aggiudicatari potrebbero demandare il compito di disciplinare l'utilizzo delle frequenze o di realizzare la copertura di rete.

6.5) Il rispondente condivide l'orientamento dell'Autorità circa gli obblighi di accesso per la banda 26 GHz? Ha qualche ulteriore previsione di dettaglio da proporre, specificandone i vantaggi?



GO internet condivide la proposta di un obbligo di accesso in capo agli aggiudicatari della banda 26 GHz, con l'obiettivo di garantire l'effettivo utilizzo e la massima diffusione delle potenzialità date dalle reti 5G. La scrivente esprime, tuttavia, **un fermo dissenso sulla previsione di un obbligo di accesso limitato ai soli soggetti che non siano già operatori di telecomunicazioni.**

Un obbligo d'accesso così definito sarebbe discriminatorio nei confronti degli operatori di telecomunicazioni - in particolare di quelli di dimensioni locali che difficilmente potranno sostenere un'asta su tale frequenza - e un *packaging* di lotti di dimensione nazionale avrebbero un effetto escludente e pregiudizievole per la concorrenza, poiché impedirebbero a un gran numero di attori del mercato di avere accesso a una risorsa scarsa.

L'accesso alla capacità trasmissiva su tale banda potrebbe avvenire solo sulla base di accordi commerciali nei quali il potere negoziale di operatori di ridotte dimensioni appare evidentemente pregiudicato.

GO internet è pertanto favorevole all'introduzione di un obbligo di accesso *wholesale* equo, ragionevole e non discriminatorio, aperto anche agli operatori di telecomunicazioni non aggiudicatari delle frequenze in oggetto e a condizioni economiche regolamentate al fine di consentire la massima apertura di mercato ed il giusto incentivo allo sviluppo della concorrenza e dell'innovazione tecnologica.